PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2761 Trieste, Mercoledì 31 Luglio 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2761

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuarî, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni legislative in Francia. — Ancora la disfatta di Boulanger. PARIGI 30. (*C. B.*) Ad onta delle contrarie notizie de' giornali, è improbabile che le elezioni per la Camera si facciano prima della fine di settembre o del principio di ottobre.

LONDRA 30. (*n. p.*) I grandi giornali dichiarano che la disfatta di Boulanger è schiacciante. Il *Times* e lo *Standard* però esortano a non trarne la deduzione che per Boulanger la sia finita definitivamente. I *Daily News* invece scrivono: *Exit Boulanger.*

PARIGI 30. (*n. p.*) Complessivamente i republicani ottennero un milone e mezzo di voti, i reazionari 600,000 e Boulanger 158,000.

La cattura di Debeb. — L'imminente occupazione dell'Asmara. ROMA 30. (*n. p.*) La *Riforma* dice che la cattura di Debeb fu una fortuna per l'Italia, poichè Debeb non si sarebbe acconciato ad una posizione secondaria di fronte a Menelik e avrebbe finito col provocare contrasti. Mangascià soggiunge la *Riforma* ci ha risparmiato questa cura, e, mentre ci ha tolto dinanzi un inciampo, ha moltiplicato in una parte almeno degli abissini, le ragioni della avversione per lui. In proporzioni minori, non è dunque questa che la ripetizione dei casi fortunati che ci hanno liberato del Negus. Ora la stagione delle pioggie già inoltrata, i fiumi gonfiati, le strade disagevoli e in molti punti impraticabili, forzano le masnade etiopiche a prendere i loro quartieri d'inverno; sol mente dopo il *keremt* (così si chiama in Etiopia tale stagione) potremo essere spettatori di nuovi avvenimenti, che consisteranno nel rovesciarsi delle truppe di Menelik sul Tigrè; a meno che, coll'abilità che non gli si può disconoscere, egli non sappia sottometterselo pacificamente come ha fatto pel Goggiam, per ras Mikael e per Wagscium Burrù. Anche l'*Italie* dice che la cattura di Debeb ci è utile.

ROMA 30. (*n. p.*) Affermasi che il consiglio de' ministri discusse stamane la occupazione dell'Asmara. Il *Diritto* dice che Crispi vi fece rilevanti dichiarazioni circa l'Africa. Il *Fanfulla* dice che l'occupazione dell'Asmara è prossima; smentisce però che il consiglio dei ministri se ne sia occupato.

L'alleanza russo - francese. PIETROBURGO 30. (*C. B.*) La *Agenzia telegrafica del Nord* dichiara maligna e insussistente la notizia di un preteso trattato preliminare fra la Russia e la Francia.

Natalia e suo figlio. VIENNA 30. (*C. B.*) La *Politische* ha da Belgrado: Oltre al presidente de' ministri, anche Milan, il reggente Belimarkovics e il ministro dell'interno Tausanovics si recano a Vranja da Ristics. La conferenza riguarda la sistemazione dei rapporti fra il giovane re e la regina madre e le altre questioni che vi si connettono.

Un' alleanza russo-danese. COPENHAGEN 30. (*n. p.*) Desta grande sensazione la notizia dell'ufficioso *Dagens Nyheder* che alle manovre della flotta danese che si faranno in settembre prenderà parte la squadra russa che accompagnerà qui lo czar. Ciò si considera quale una prova dell'esistenza d'un'alleanza fra la Russia e la Danimarca.

Il divorzio di re Milan. LONDRA 30. (*n. p.*) Il *Times* si dice autorizzato dal metropolita Michele a dichiarare che questi non pensa ad annullare il divorzio fra Milan e Natalia.

Lo czar e Guglielmo. LONDRA 30. (*n. p.*) Telegrammi da Pietroburgo annunciano essere appieno stabilito l'incontro fra Guglielmo e lo czar. Ma i circoli competenti dell'estero credono che il convegno non eserciterà influsso alcuno sulla situazione internazionale.

Lavigerie ammalato. LUCERNA 30. (*n. p.*) Lo stato del cardinal Lavigerie da ieri sera è notevolmente migliorato. Le notizie d'oggi sulla sua salute sono buone. I medici credono che abbia superato la crisi.

Agl'italiani d'America. ROMA 30. (*n. p.*) Il re mandò a regalare una splendida bandiera alla Società dei Reduci di Nuova-York.

Il re ha incaricato il barone Fava, nostro ministro a Washington, di rendersi interprete presso la Colonia italiana di Nuova York, dei suoi sentimenti di affetto verso i connazionali di America.

Cialdini. ROMA 30 (*n. p.*) E' giunto il generale Cialdini che credesi sarà nominato ambasciatore a Madrid.

L'agitazione in Candia. PARIGI 30. (*C. B.*) In vista dell'agitazione in Creta e seguendo l'esempio di altre potenze, la Francia invia a Creta due navi per proteggere i suoi connazionali.

COSTANTINOPOLI 30. (*n. p.*) L'ambasciatore russo Nelidow ricevette ordine dallo czar di adoperarsi per ottenere una soluzione pacifica della questione cretese.

Elezioni in Boemia. LANDSKRON 30. (*C. B.*) Nelle elezioni suppletorie alla Dieta provinciale riuscì il vecchio czeco Adamek con voti 433. Il giovane czeco dottor Fort ne ottenne 256.

Lo scià in Francia. PARIGI 30 (*C.B.*) E' arrivato lo scià, ricevuto alla stazione da Carnot. Dalla stazione fino all'albergo dello scià le truppe formavano spalliera. Nelle vie era accalcata una folla enorme. Alla stazione si levarono grida di *Viva Carnot! Viva la Persia!*

La partenza del papa. ROMA 30. (*n. p.*) L'*Osservatore romano* enumera minutamente e concitatamente le misure di sorveglianza attorno al Vaticano, dacchè corse la voce della partenza del papa. Soggiunge che il servizio di polizia in vetture è durato giorno e notte dai 18 ai 22 corr. e dai 22 ad oggi continua soltanto dalle 8 pom. alle 8 ant. Conclude: Se gli avvenimenti costringessero il papa ad esulare, dappertutto gli si offrirebbe un'ospitalità più libera e dignitosa.

La salute d'un granduca. CARLSRUHE 30 (*C. B.*) Nello stato di salute del granduca ereditario la febre è completamente svanita. Le forze ritornano.

Per i principi inglesi. LONDRA 30. (*C. B.*) La Camera dei comuni approvò in prima lettura la legge sugli appannaggi, senza votazione. Storey annunciò l'intenzione di combattere la legge in tutti gli stadî ulteriori.

Brin non va a Venezia. ROMA 30. (*n. p.*) Ritenete insussistente che Brin si rechi ad ispezionare l'arsenale di Venezia.

La Rumenia a Parigi. BUCAREST 30. (*C. B.*) Il governo destinò tre medici a rappresentarlo nei diversi congressi medici che si terranno a Parigi durante l'Esposizione. Gli studenti rumeni inviano delegati alla inaugurazione della Sorbona.

Terremoto e vittime. LONDRA 30. (*C. B.*) La *Reuter* ha da Jokohama: In Kumamotto nell'isola di Kiusiu vicino a Nagakis avvenne un terremoto che arrecò gravi danni e fece molte vittime.

Gli scioperi. GRAZ 30 (*C. B.*) Quattro caporioni dello sciopero di Voitsberg furono condannati a pene di carcere dai 3 mesi alle 4 settimane.

RECENTISSIME

La Spagna e le sue frontiere. MADRID 29. Una circolare ministeriale prescrive di proibire agli stranieri di fare studi topografici entro la zona della frontiera o delle coste.

Interessi francesi in conflitto. LIONE 29. Nel mezzogiorno della Francia, i sericultori reclamano sui prodotti esteri di qualunque provenienza, e specialmente per quelli italiani, l'applicazione di dazi protettori in modo da raggiungere il dieci per cento « ad valorem » sui bozzoli, il 15 per cento sulle sete gregge ed il 20 per cento sulle sete operate; in una parola una riforma che si tradurrebbe in un aumento di 21 milioni di franchi di dazi d'entrata sulle sete e seterie importate annualmente in Francia.

Quest'agitazione ha commosso profondamente l'industria lionese. La Camera di commercio di Lione, l'Unione delle Camere sindacali della fabbricazione, delle tessitorie meccaniche, dei negozianti di sete, hanno inviato al Governo energiche proteste contro tali tendenze.

Il Consiglio generale del Rodano ha anch'esso nell'ultima sua sessione emesso un voto di protesta contro siffatte domande.

Duello. MESSINA 29. Oggi per polemica giornalistica batteronsi alla sciabola Toro del *Caporal Fracassa* e Bevacqua redattore dell'*Imparziale* che rimase ferito. Gli avversari riconciliaronsi.

L'autore dell'attentato a Don Pedro. LISBONA 29. Dispacci da Rio Janeiro danno dei particolari sull'attentato contro l'imperatore del Brasile. L'autore è certo Adriano Valle, portoghese, dell'età di venti anni. Lasciò Lisbona cinque anni sono e si stabilì a Rio Janeiro. Fece confessioni complete e disse che fu spinto a commettere l'attentato dai republicani brasiliani.

Agli uffici della «Cocarde». PARIGI 29. I sigilli che il commissario Dulac appose ai cassetti di alcuni tavoli degli uffizi della *Cocarde* furono rotti iersera. Il segretario di redazione Maes, dice che il fatto avvenne così: Una cinquantina d'individui, malgrado la resistenza degl'impiegati della *Cocarde*, invasero l'ufficio, ove furono comunicati loro i dispacci che arrivarono. In questo frattempo i sigilli furono rotti senza sapere da chi Maes fece chiudere subito le porte e fece firmare dai cinquanta presenti una carta constatante che la rottura dei sigilli fu affatto involontaria.

Artisti in viaggio. PARIGI 29. Oggi la compagnia lirica milanese, che rappresentò l'*Otello* al Lyceum di Londra, è partita di qui alla volta dell'Italia, con treno speciale.

Il tedesco in Serbia. BELGRADO 29. E' inesatta la notizia della soppressione della lingua tedesca nelle scuole in Serbia e dell'introduzione del russo come lingua obbligatoria.

Medico premiato. ROMA 29. Il prof Bergmann di Berlino è stato insignito del grado di grande ufficiale della corona d'Italia, per le cure prestate al contr'ammiraglio Accini a Berlino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.44, tram. 7.25 Oggi: S. S. Ignazio di Lojola. Domani: S. Pietro in vinc. Term. C. ore 7 ant 22.2 2 pom. 26.2 — Alt. bar. 759.8 - Alta marea 11.25 ant., 10.58 pom. - Bassa marea 5. antim. 4.58 pom.

Una biblioteca circolante proibita. La società «Pro Patria» aveva intenzione d'istituire una biblioteca circolante a Cormons. L'i. r. Luogotenenza però negò la sua adesione ond'era stata richiesta. Non conosciamo i motivi di tale decisione inquantochè altre biblioteche circolanti del Pro Patria esistono in varie città.

Elargizioni al «Pro-Patria». Gl'ingegneri della sezione costruzione dei Magazzini generali ci rimisero f. 15 a favore del *Pro Patria* per onorare la memoria del sig. Giacomo De Senibus padre del loro direttore.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero, a mezzo della redazione dell'*Indipendente*, 10 lire it. dai signori Beltrame, Bernardino, Urbanis e Zanfretta, raccolte fra loro nel salire la torre Eiffel, a Parigi.

Il tempo che fa. Il tempo ieri si mantenne bellissimo, caldo, sereno. Il termometro segnava 22 gradi Rèaumur.

Vediamo un po' come è stato fuori di Trieste: a Vienna 15 gradi, a Budapest 14, a Leopoli 13, a Zagabria 15, a Riva 17. Più caldo in Italia: 22 gradi a Livorno, 20 a Napoli, 25 a Brindisi, 24 a Cagliari, 23 a Palermo, a Roma 19, a Firenze 17.

Non molta diversità nei paesi più settentrionali: a Danzica 15 gradi, 17 a Mosca, 17 a Stoccolma, 13 a Berlino.

Per chi commercia con Sira. La Deputazione di Borsa avverte che nel suo ufficio si possono ispezionare delle interessantissime notizie concernenti il commercio con Sira, comunicate dal consolato austro ungarico.

Il servizio telefonico di notte a Trieste. Ierlaltro nel narrare il fatto del negozio del signor Perotti trovato aperto, abbiamo accennato qualmente venisse sonato a lungo e inutilmente il campanello elettrico, per chiedere alla centrale del telefono la congiunzione colla villa Perotti.

La Direzione dei telefoni, sentendo il bisogno di giustificare la inesattezza del suo servizio, lo fece ieri, fornendo una comunicazione ad un altro giornale.

Le regole più elementari della convenienza avrebbero suggerito di rivolgere la giustificazione al giornale che fece l'appunto. La direzione dei telefoni ha creduto di passar sopra alle convenienze e si è rivolta altrove. Nè noi sprecheremo inchiostro ad insegnare ad essa le regole del condursi correttamente. Le osserveremo solamente che il lagno del pessimo servizio notturno non è motivato dal solo caso dell'altra notte. Senza andar a cercare lontano, noi stessi possiamo offrirle una quantità di esempi dell'*inappuntabilità* del suo servizio. Parecchie notti abbiamo dovuto rinunciare a servirci del telefono perchè i suoi impiegati d'ispezione non risposero alla chiamata del campanello; per citarne uno dei più salienti, accenneremo alla notte, or saranno due o tre mesi, in cui scoppiò il fuoco nella tipografia del *Piccolo*; allora abbiamo sonato per chiedere di essere messi in comunicazione coll'appostamento principale dei vigili, ma i nostri operai sono arrivati a spegnere da soli l'incendio prima che alla colendissima centrale fossero giunti gli squilli del campanello; eppure quello che lo sonava non mancava di metterci della devozione!

Creda a noi la spettabile direzione: la migliore delle giustificazioni — siano pure fatte ad uffici che non si servono del telefono — sarà sempre quella di migliorare il servizio; e, si persuada, tale servizio ha bisogno, molto bisogno di essere migliorato.

Scuola popolare di Roiano — Quanto possano le amorose, assidue ed intelligenti cure d'un docente ci è apparso - se pur di prove era d'uopo - nel passare in fuggevole rassegna i lavori muliebri eseguiti durante l'anno scolastico spirante nella scuola suburbana popolare di Roiano. Quivi la materia prima - l'allievo - si presenta greggia oltre ogni dire e la levigatura ne resta addossata completamente alle spalle dell'insegnante.

Diamo un'occhiata di volo alle diverse classi.

Prima classe, maestra Carolina Germek. Vi scorgiamo gran copia di calze e lavori a uncinetto. I migliori sono usciti dalle manine delle allieve Gaber, Bolle, Renner e Velicogna.

Nella seconda classe, in lavori più complessi a uncinetto e in piccoli ricami distinguono le allieve Horak, Resic, Rolli e Strekelj pure sotto la guida della maestra Germek.

Dove però si resta più graditamente sorpresi è dinanzi ai lavori della III e IV classe italiane. Sono coperte, portaorologi, fazzoletti, federe, camice che mentre attestano nelle allieve - fra le quali registriamo la Lauricha Teresa, la Amalia Pippan, la Majcen, la Sciuka, la Sgajner, la Gustin - attività e studio, formano il più bello elogio per la maestra sig.na Cecilia Clemencich la quale dimostra di possedere tutte le attitudini d'una valente educatrice.

Nè vanno dimenticati i lavori delle corrispondenti classi slovene: la terza, per esempio, che diretta dalla maestra sig.na Maria Gombac offre una bella varietà di cuciti e presenta delle distinte allieve nella Bolle, nella Majcen, nella Gustin e nella Gomisel.

Finalmente dobbiamo porre in rilievo gli ottimi risultati ottenuti in calligrafia, disegno e composizione italiana - anche nelle classi slovene - dalle maestre Clemencich e Gombac e dai maestri signori Giorgio Bonin, attuale reggente la scuola e che da 21 anni sminuzza fra quelle pareti il pane del sapere, e Doff-Sotta.

L'esposizione dei lavori nella scuola di Roiano vi lascia la più gradita impressione.

Fra bagni e bagnanti. Un desiderio:

Molte signore frequentatrici del Bagno *Excelsior* che sogliono recarsi al medesimo con i vaporini, ci pregano di raccomandare al signor Cesare di far porre delle tende ai lati del vapore anche a prua; e ciò perchè, di solito, accade che siccome tutti, vogliono andare dalla parte ove c'é ombra; il vapore si inclina; e le signore temono, una volta o l'altra quando c'è maggior quantità di gente, di finire con un bel bagno straordinario... e involontario.

La Banda cittadina. Iersera sonò in Piazza Grande, la banda cittadina. Occorre dire forse che c'era una enorme folla di gente? che si procedeva a stento? che si andava avanti pigiati, spinti e rispinti? Che nei caffè c'era tutta una fioritura di signore, belle, graziose ed eleganti? Son tutte cose vecchie queste, e le si sanno, ma pure non si può fare a meno di ripeterle, perchè riescono sempre interessanti: e le signore belle poi interessano sempre: è cosa vecchia anche questa, ma sempre nuova ed eterna come la luce del sole; muliebri nella scuola popolare di Servola.

Il programma fu eseguito accuratamente e con la solita bravura. *La posta nella foresta* venne specialmente applaudita e la folla che prima rumoreggiava parecchio la ascoltò con religioso silenzio. A proposito ci viene espresso da molte parti il desiderio di udire la *Marcia turca* di Michaelis, un pezzo bellissimo e di molto effetto, che s'adatterebbe assai a questa specie di concerti.

Scuola popolare di Servola. Abbiamo visitato l'esposizione de' lavori

La quantità straordinaria e l'accuratezza degli svariati lavori e lavorucci destano una gradita sorpresa.

Dai lavori a uncinetto a quelli a maglia, da questi ai ricami a crocetta e a punto lungo; dal semplice paio di calze ai merletti, ai fiori di lana, alle camice, le signorine maestre M.a Ghergolet, M.a Loser, Maria Mosettig e Paolina Cenciur hanno ottenuto dalle loro allieve i più lieti risultati e la nostra lode più sincera rimarrà certo inferiore alla legittima sodisfazione che compenserà le infaticabili educatrici dello zelo sviluppato durante lo anno nel disimpegno della nobile loro missione.

Povera bimba! Sabato sera è morta al civico ospedale Clementina Deutsch viennese, d'anni 14 già ricoverata all'ospedale perchè colta dal tifo.

Fino al momento di spirare conservò perfettamente l'uso delle facoltà intelettuali, parlando tranquillamente, col sacerdote israelita che l'assisteva della sua prossima fine che sarebbe venuta a liberarla da ogni dolore.

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 8)

— Mi rincresce. Ci tenevo tanto al mio finale - rispose Stefania tranquilla, guardando fugacemente di traverso Lolo alla parola *mio*, che accentuò leggermente - ma naturalmente non voglio tormentarla.

— Ella mi terrà forse il broncio - disse Giorgio per trattenere Stefania che era sul punto di voltargli le spalle.

— Ma niente affatto! - replicò la padrona di casa con affettata cortesia.

— Ebbene, io le porterei il broncio - interruppe tranquillamente Carlotta. Se me lo avesse promesso e poi guastasse la gioia a me e ai miei invitati...

Senza dir altro, levò il guanto dai lunghi e magri diti della sinistra, lo assicurò insieme con quello della destra al *gibus* e carcollando la parte superiore del corpo spinse la sua magra figura traverso all'uscio che metteva nel salone, avanti al quale conversavano parecchi gruppi.

Le due signore lo seguirono.

— Il mio finale! se mi è permesso farle una preghiera! — gli gridò dietro Stefania, e volgendosi agli ospiti più vicini disse con un certo tono d'importanza: — Il dottor Nortstetten avrà l'amabilità di sonarci un pezzo della sua nuova opera...

Il consigliere di commercio aveva udite le parole di sua moglie e si mise a fare il giro delle sale:

— Alla *Betsabea!* La nuova opera di Nortstetten! Magnifica! Prego, signori...

La società, accorrendo da tutte le sale, fluttuava nel gran salone,

— Alla *Betsabea*! Sentiremo l'opera questo inverno — continuava a dire il padron di casa a questo e a quello, che credeva di aver ommesso nel suo annunzio.

— Il mio finale! — diceva la padrona di casa sorridendo a destra e a sinistra — Il duetto amoroso fra Davide e Betsabea. Fine del secondo atto... stupendo!

— Della nuova opera del dottore: *Betsabea.* Le prime prove comincieranno in questa settimana stessa — spiegava il consigliere di commercio in un altro angolo del salone.

— Il mio pezzo prediletto, il finale del secondo atto... con arpa. Sentiranno... maraviglioso! — diceva Stefania ai nuovi arrivati.

— Alla *Betsabea*, Eccellenza — osservava il padron di casa al generale russo — Del nostro giovine amico, il dottor Nortstetten. Sarà l'avvenimento della stagione.

— Faccia, cara contessa, speciale attenzione all'arpeggio — susurrò Stefania ad una signora dall'aspetto straordinariamente vigoroso e rustico, di famiglia tanto distinta, che ella non sentiva punto il bisogno di mostrarsi distinta — La melodia è degli oboe, poi le arpe... superbo!

Fra tanto Giorgio aveva aperto il pianoforte, aveva lasciato cadere la sua lente e si era ripiegato indietro fino alla spalliera della sedia aspettando colle mani sulle ginocchia che si facesse un po' di silenzio. Il rumore delle sedie cessò, il cicaleccio diminuì e cessò totalmente quando il consigliere di commercio, alzando la voce per coloro che per caso non lo sapessero ancora annunziò:

— Alla *Betsabea*, l'opera non ancora rappresentata di Giorgio Nortstetten!

— La ringrazio per il gentile aiuto prestatomi — bisbigliò molto sommessamente Stefania a Lolo, mentre, come l'ultima dama della società, prendeva posto cautamente di fronte al pianoforte sulla sedia vuota accanto a Lolo. Ad onta della sincera, cortese ed efficace espressione, con cui queste parole furono sussurate, Stefania nel fondo del cuore era tutt'altro che riconoscente alla sua vicina; era al contrario, altamente indispettita perchè Giorgio si era dapprima rifiutato e poi si era mostrato subito condiscendente, appena aveva aperto bocca Lolo, la quale del resto non c'entrava nè punto, nè poco.

Al primo accordo, il viso di Giorgio si era maravigliosamente trasformato. Una serietà profonda, quasi fosca, si era posata sui lineamenti già tanto vivaci e mobili, dando loro una certa solenne rigidezza. Pareva che egli avesse completamente dimenticato il publico che lo ascoltava con più o meno simulato interesse ed intendimento.

Non vedeva lo splendido salone in *rococò* sfrenato, colle linee slanciate delle pareti e de' sopraporti e cogli amorini dalle guancie paffute, che si divertivano giocando e ballando. Non vedeva i delicati colori, rosa ed azzurrognolo, che lo circondavano. Non vedeva i colli abbaglianti, sui quali brillavano i gioielli, non i freschi fiori ne' capelli ben pettinati delle eleganti signore; non vedeva nemmeno colei che lo teneva involontariamente occupato e non gli toglieva lo sguardo di dosso, mentre stringeva forte fra le sue piccole, delicate manine il ventaglio dalle piume di gallo; e nemmeno la vicina, che, sicura della vittoria, guardava contenta gl'invitati, muoveva impercettibilmente il capo seguendo il ritmo della musica ed in certi punti alzava un poco l'indice della mano destra, come se sentisse qualche cosa di particolare, come se avesse anche il bisogno di richiamare discretamente l'attenzione degli esperti. In un pianissimo, alzando le ciglia, lanciò un'occhiata d'intelligenza alla contessa, si dondolò un po' liberamente e colla destra battè liberamente il tempo; credeva che fosse l'arpeggio, già passato da un pezzo.

Di tutto ciò Giorgio non aveva notato nulla. Era completamente concentrato. Col viso serio, scuro, guardava fisso dinanzi a sè, sopra i tasti, sulla firma del fabbricante, senza alzare mai lo sguardo. Sonava senza le solite smorfie, senza leziosaggini, in attitudine corretta. Sonando, si era completamente scolorito. In quel momento aveva un aspetto significante, nel suo genere poteva esser chiamato bello.

Lolo aveva lentamente ed involontariamente abbassato la testa, teneva le labbra molto strette e respirava profondamente; le sue mani stringevano ancora il ventaglio.

Non levava lo sguardo dal sonatore, la cui austerità pareva si comunicasse ai vicini. Non capiva che cosa sonasse; non sapeva se quella musica fosse buona o cattiva. Ma si sentiva profondamente commossa. C'era qualche cosa che le faceva una misteriosa e potente impressione. Forse era il fascino dei suoni, forse era qualche cosa di altro. Le pareva di essere altrove, quasi non sapeva che si facesse della musica; che ella sedesse di fronte ad un compositore magro e pallido coi folti capelli biondo-scuri, che ella fissava inconsapevolmente. Non si dava conto di ciò che sentiva e vedeva. Un improvviso movimento della vivace padrona di casa, che ostentava apertamente il suoi grande entusiasmo, la svegliò da' suo strani sogni. Brillò e si rizzò mandando un lieve sospiro

Il suo sguardo si posò sull'uscio dirimpetto. Ecco suo marito che giusto in quel momento teneva la mano avanti la bocca per nascondere i suoi sbadigli. La testa larga, gonfia, rossa per il caldo, coi corti capelli color di paglia e colle fedine, quella testa volgare piantata sul corto collo taurino, - quell'uomo largo, pesante, grasso le apparve improvvisamente e per la prima volta nella sua piena bruttezza. L'osservò a lungo, attentamente, come se si trattasse di un estraneo; la fronte le si increspava

Rammentò i suoi genitori, i suoi 14 fratellini tutti sani e robusti mentre lei sola era affetta dalla scrofola, il terribile male che non perdona. Meglio morire! esclamava. Ed è morta. E' morta lontana dai suoi cari, circondata sì dalle cure più affettuose, ma che non potevano tenere luogo dell'ultimo bacio d'una madre. Povera bimba!

Azienda Assicuratrice. Gli azionisti di questa Camera di sicurtà terranno il loro convegno generale addì 2 settembre p. v.

La chiesa di Roiano. Ci scrivono che sui muri nell'interno della chiesa di Roiano vi sono molte screpolature alcune delle quali larghe e lunghe. Anzi aggiungono che in un dato punto cadde giù anche l' intonaco. Affine di prevenire disgrazie, ci si prega di esortare chi spetta a prendere sollecito provvedimento.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Memfi,* proveniente da Nicolajeff, carico di grano, s' investì ierlaltro presso gli Alberoni - Venezia. - Per iscagliarsi dovette alibare parte del carico.

L' *Orion* del Lloyd in viaggio da Trieste per Hongkong, arrivò ai 28 spirante a Singapore. Il *Berenice,* pure del Lloyd da Hongkong per Trieste, arrivò a Colombo ai 27 corr.

Incendio. La portinaia della casa N. 1 sita in via Zovenzoni, ieri verso le tre e un quarto del pomeriggio s'accorgeva che dense colonne di fumo uscivano dalle porte e dalle finestre del magazzino del sig. Attanassula, che serve ad uso di deposito zolfanelli. La donna spaventata, ne avvertì il vicino fabro signor Machler, il quale telefonò subito all'appostamento principale dei vigili. Da questo accorsero senza indugio sul luogo il comandante Chaudoin, il luogotenente Weiglein e il sottotenente Caputte con la scorta di vigili e con parecchi treni; i pompieri constatarono che il fuoco erasi manifestato, infatti, non si sa per qual causa, nel magazzino Attanassula, nel quale erano riposte 550 casse di zolfanelli, 35 balle di carta e 300 pacchi di cartone. Il fumo densissimo che si era sviluppato rendeva l' opera di spegnimento penosissima e oltremodo difficoltosa; atterrata la porta, si dovettero smuovere tutte le casse ch'erano collocate nella parte anteriore del locale circa un centinaio - alcune delle quali erano state già attaccate dalle fiamme, per vedere se il fuoco fosse penetrato fra una fila di casse e la altra. Alcune di queste, più infiammate, al solo toccarle, si sfasciavano: i vigili avevano un bel da fare per spegnere tutta la quantità di zolfaneli che si erano accesi. Il lavoro fu lungo indefesso e l'energia ed il coraggio dei nostri bravi pompieri va altamente e senza riserva lodato. Ci vollero tre ore di non lievi fatiche perchè tutto fosse spento. Il danno si calcola ascenda a circa tremila fiorini. La merce era assicurata presso l' » Azienda Assicuratrice «. Sul luogo comparve il sig. ed. Turek, membro della Commissione Incendi, il consigliere municipale Stranschi, i consiglieri di polizia Vidich e Pelzl, il commissario superiore Budin e buon numero di guardie di publica sicurezza che mantenevano l' ordine.

Non riuscirono però ad impedire che, finito l'incendio, molti monelli facessero man bassa sulle scatole di zolfanelli che erano state gettate sulla via.

Un vigile rimase di guardia nel magazzino tutta la notte.

Questa la cronaca; ed ora un' osservazione.

Proprio di rimpetto al magazzino del sig. Attanassula, nel quale si sviluppò ieri l'incendio, trovasi un deposito di fieno; a pochi passi di distanza c'è un deposito di zolfo. Come va che, con tante misure di rigore e con tante formalità che si richiedono prima di dare concessioni ad industrie che non sieno scevre di pericolo, si permette che sussistano in una sola via addirittura tre magazzini di merci tanto infiammabili? Noi sappiamo che il signor Attanassula trovasi in regola coll' autorità per quanto riguarda l' esercizio della sua industria; e noi per i primi siamo propensi a che la libertà della industria venga rispettata, ma prima ancora di questa va presa in considerazione la sicurezza dei cittadini; e se non si vogliono isolare affatto le industrie pericolose, ci sembra sarebbe almeno prudente d' evitare l' accumularsi di depositi di merci facilmente infiammabili a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Per violenta manomissione. La sera del 24 maggio p. d. verso la mezzanotte in via S. Giovanni, le guardie di p. s. procedettero all'arresto di un giovanotto, il quale, essendo alquanto brillo, aveva risposto loro sgarbatamente all' ammonizione di starsene tranquillo.

Il sig. Guido Wallop, possidente, d'anni 20, da Trieste, amico di quel giovanotto, protestò contro tale arresto e nell'intendimento di frustrarnelo, afferrò una delle guardie per il petto; ma venuta in soccorso di questa l' altra guardia, il signor Wallop fallì nell' intento propostosi e per giunta fu anch'egli pure arrestato.

Mentre poi veniva tradotto alle carceri apostrofò le guardie con frasi ingiuriose, percui credettero bene di ammanettarlo. Alle carceri il Wallop venne assunto a protocollo e quindi rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge; le quali conseguenze furono l' accusa di crimine di violenta manomissione e di contravenzione di offesa a persone dell'autorità.

Il dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del presidente del Tribunale sig. Mosettig.

L' accusato negò di essersi opposto violentemente all'arresto dell' amico; ammise soltanto di avere dato uno spintone nel petto alla guardia, dopo averla rimproverata; e ciò perchè trovava che l'arresto del giovanotto era ingiusto.

La Corte ritenne provata l' accusa e quindi dichiarò il sig. Wallop colpevole dei reati appostigli; ammettendo però varie mitiganti, limitò la pena a 2 mesi di carcere

Tra cenciaiuoli. Tra due giovani cenciaiuoli, certi Giuseppe Frank di Giovanni, detto *Crodiga,* d' anni 21 ed Antonio Weingartner, c' era da qualche tempo una certa ruggine, non si sa bene da qual causa originata.

Ora avvenne che la sera della seconda festa di Pentecoste i due emuli si trovassero assieme in un' osteria di via del Bosco e lì per lì s' accese un aspro diverbio, il quale però non ebbe immediatamente conseguenze gravi. Ma n' ebbe in seguito, perchè un po' più tardi i due cenciaiuoli s' incontrarono di nuovo in via del Bosco; il Frank, che frattanto s' era munito di un coltello, assalì il Weingartner e gli menò tre coltellate. Il ferito, soprafatto, fuggì e corse a riparare nella bottega del Gherson, loro comune padrone. Il Frank lo inseguì e gli menò altri due colpi.

Il Weingartner fu tosto soccorso e condotto per le prime cure alla farmacia Manzoni e da lì fu trasportato all' ospedale. I cinque colpi avevano prodotto sei ferite, 4 delle quali leggere e due gravi.

Dopo il fatto, il Frank si costituiva spontaneamente alla polizia. Ieri poi egli comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave ferimento.

A proprio scarico l' accusato disse di aver colpito il Weingartner per difendersi dal costui attacco. Dal canto suo il Weingartner negò di aver offeso il Frank e disse essere stato assalito proditoriamente a tergo.

In esito alle risultanze del dibattimento, il Frank fu dichiarato colpevole e condannato a 13 mesi di carcere.

A porte chiuse. Sotto la presidenza del cons. conte Dandini ieri venne tenuto il dibattimento per crimine di oltraggio al pudore contro il trafficante Salomone Tedeschi fu Giacomo, da Trieste, d' anni 36, celibe, più volte punito.

Per viste di publica moralità fu escluso il publico dall' assistere al dibattimento, per cui non possiamo riferirne i particolari. In esito alle risultanze, la Corte condannò il Tedeschi a 10 mesi di carcere.

Povero bimbo. Ieri venne trasportato allo spedale il bambino di tre anni a nome Carlo Merlo, abitante in via Nuova N. 30. Il piccino cadendo da una sedia si era fratturato la clavicola destra.

Maniaco. Ier notte, il signor Elio Treves venne chiamato al secondo piano della casa N. 7 in via Chiauchiara, ove un povero uomo, sulla quarantina, certo Carlo Scipizza era stato colto da monomania. Il signor Elio con l'aiuto di un infermiere riuscì a persuadere l' alienato a lasciarsi condurre all'ospedale, e quivi fu accolto nelle sale d'osservazione.

Dalle scale. Il settantenne Matteo Delibero, abitante in via Madonnina N. 34, ieri cadde dalle scale della casa ove abita e riportò una contusione alla mascella superiore e una ferita lacera alla tempia destra.

Mediante vettura fu condotto allo spedale ove rimase in cura.

Ballata. L' altra notte in via del Bosco il facchin Giuseppe I., diede sfogo al l' umor fosco che d' un tratto l' assalì, bestemmiando, percuotendo, eccedendo brutalmen. Sopragiunte a quel rumore le guardiose autorità, sedar voller quel bollore scandaloso in verità; ragionando, convincendo, correggean bonariamen. Ma il facchin, *Caval* chiamato, fece il sordo alla ragion; anzi fu tanto sfacciato da sfidare la prigion, ingiuriando ed offendendo i guardian del comun ben. Ma le guardie in poco d' ora risolvetter la question: dal local lo trasser fuora e condusserlo in prigion. A *Caval* recalcitrante starà bene la lezion.

Birbonate. Nell' abitazione di un tale Giuseppe Z., in Gretta N. 39, s' introducevano l' altra sera due individui, i quali, dopo aver minacciato quella famiglia, mandarono in frantumi le masserizie di casa e poi si diedero alla fuga. I mariuoli però vennero riconosciuti e furono arrestati più tardi dalle guardie di p. s. Eglino sono i facchini Francesco M., di anni 17 e Michele C., d' anni 18.

La sartina maltrattata. Riguardo al fatto di quella sartina a nome Antonia Venuti, che, come narrammo ieri, dovette essere ricoverata all' ospedale in seguito ai gravi maltrattamenti subiti da parte di certa Maria C., abbiamo qualche ulteriore particolare. Il figlio della C. che è un ragazzo di circa 14 anni, insultava continuamente la Venuti per istrada, finchè questa, per far cessare quella persecuzione somministrò all' insolente ragazzo qualche scapellotto; ciò avvenne ancora sabato. La Maria C. poi attese lunedì la Venuti e aggreditala improvvisamente da tergo, diedesi a maltrattarla brutalmente nel modo che si è detto.

I parenti della ragazza maltrattata denunciarono il fatto all'autorità.

Figlio malvagio. Certo Giuseppe Erster, d' anni 63, trovato litigio col proprio figlio, fu da questo percosso brutalmente, in modo da riportare una ferita grave all' orbita sinistra.

Il povero vecchio non seppe precisare con quale oggetto fosse stato ferito, ma espresse il parere che doveva essere stato uno stivale od una mannaia.

Non te ne incaricare. Per illecita ingerenza nell' operato delle guardie di publica sicurezza ierinotte, vennero arrestati in Piazza della Barriera vecchia, Giovanni S., d' anni 26 facchino, Emilia D., d' anni 28 calzolaio, Giovanni C. di anni 37 agente, tutti e tre da Trieste.

La sorte d' un asinello. Ieri ad un'ora e mezzo pom. un somarello docile e mansueto percorrendo la via S. Antonio seguiva tranquillamente la sua padrona, diretti a casa entrambi.

Ma il crudo destino non volle che l' asinello avesse per quel giorno l' onorato riposo, poichè ad un tratto incespicò e cadde così malamente da farsi male ad una gamba di modo che non potè rialzarsi.

Due servi di piazza, l'uno mostre *gialle* l'altro *verdi* presi a pietà del suo stato lo trasportarono sopra un carretto in una stalla in via Torrente.

Pasta a terra. Carico di alcune casse di pasta, un carro percorreva ieri l' altro alle 5 pom. la piazza delle Legna. — Ad un tratto una delle ruote, credendo bene di aver fatto il suo tempo, si spezzò rovesciando la merce. Si caricò questa su un altro carro, il quale proseguì la sua via, mentre l'altro venne trascinato dal carraio.

Ladro arrestato. Iermattina gli agenti di polizia arrestarono certo Daniele K. d'anni 19, da Sesana perchè era ricercato per furto dal locale i. r. Tribunale.

Il portamonete di una signora. Una signora che transitava iermattina alle undici la piazza del Ponterosso venne derubata del portamonete contenente l'importo di quattordici fiorini. Il mariuolo è ignoto, s intende.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 21 luglio a tutto sabato 27 luglio — Numero dei morti: maschi 29, femine 40; totale 69. — Età dei morti: 0—1 anni 20, 1—5 anni 9, 5—20 anni 12, 20—30 anni 3, 30—40 anni 5, 40—60 anni 11, 60—80 anni 9, oltre gli 80 anni 0.

Cause dei decessi: difterite e group 1. tisi polmonare 14, pleuro-pneumonite e bronchite 4, enterite 10, apoplessia 1 altre malattie 38, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 88=29.32 per ogni 1000 abitanti.

In fascio. Vennero arrestati per vagabondaggio Giuseppe V., da Villa Decani, d' anni 12, Francesco D., d' anni 10, da Adelberga e Giacomo N., d' anni 20, dalla Stiria, giornaliero disoccupato.

Ierinotte, per avere turbata la quiete notturna con canti e schiamazzi passarono agli arresti: Paolo L. d' anni 48, bandaio, Teodoro V., d' anni 28, fruttivendolo, Mario M., d' anni 29, girovago, Luca S., di anni 30, cenciaiuolo, Stefano T., d' anni 29, spaccalegna e Giovanni K., d' anni 50, giornaliero.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con zucchette s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1478.

Ogni giorno una. Dall' ottico:

— Un paio di lenti da miope, numero sedici.

L' ottico fruga in tutte le cassette.

— Non ne ha dunque più?

— Sì signore; ma non le trovo. Del resto, creda, il numero sedici oggi non è più di moda.

***

Strascichi. Sul terrazzo dell' *Excelsior.*

— A che cosa pensi?

— Io?... a nulla.

— Toh! E io lo stesso! E' strano come le nostre idee s' incontrano.

---

e, veramente spaventata, si volse dall'altra parte, allorchè Ehrike, accorgendosi finalmente del di lei sguardo indagatore, la salutò con largo sogghigno.

Stefania aveva osservato tutto: l' abbandono di Lolo e la impressione che le aveva fatto lo sguardo di Gustavo Ehrike. Non sapeva ancora bene come dovesse giudicare tutto ciò, ma gatta ci covava. Agitò il ventaglio un poco più forte e mostrò i denti un poco più di prima.

Il musicista aveva chiuso con accordi strepitosi e risuonò dovunque un fragoroso applauso. Giorgio ringraziò piuttosto sgraziatamente, rimise a posto la lente e si involò nella sala attigua, seguito da alcune donne folli per la musica, che si credevano in dovere di fargli ancora qualche speciale complimento.

— Non è vero? Stupendo! Il mio finale! diceva Stefania a destra e a sinistra - Ha fatto attenzione all'arpeggio? Incantevole! Che?... gli oboe hanno la melodia larga.

Nelle altre sale c' era di nuovo una rumorosa marea di ospiti, mentre nel salone un paio di dozzine di servitori erano occupati a mettere in ordine tavole e a imbandire le mense per la cena. I pochi che capivano un poco di musica erano sinceramente entusiasmati del pezzo sentito e gli altri ne parlavano attenendosi al giudizio de' pochi. *(Continua).*

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 30. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 306.75. Rend. Ungh. 100.70.

Francoforte 30. Credit 259.57, Staatsbahn 187.25, Lombarde 100.37 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 30. Vienna chiude fermissima 307.12, 100.60. Parigi 84.45 debole. Italiana ferma 93.35. Berlino 161.10, Rubli 211.91. Italiana 93 1/8 a 93 1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.58 a 9.60 Zecchini 5.63 a 5.65 Lire sterline 12.— a 12.03. Lire turche 10.83 a 10.86 Londra 120.25 a 120.75 Francia 47.80 48.— Italia 47.35 a 47.55 Banconote italiane 47.40 a 47.55 Banconote germaniche 58.85 a 59.— Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.75 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.30 a 100.50 detta in carta 5 0/0 94.50 a 94.75 Credit 306.— a 307.— Rend. italiana 93 1/16 93 3/16 Croce rossa italiana 15.85 a 16.15. Lottiutrchi 31.50 a 31.75 Serbi 3 0/0 34.25 a 34.75 Serb nuovi 5.40 a 5.70

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo,* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca una stanza vuota possibilmente con due finestre, presso buona famiglia. Offerte sub «F. D. 1000» posta restante (966)

Cercasi stanza ammobiliata presso signora sola attempata. Luigia Pereli posta-restante. (1007)

Ragazzo tappezziere trova lavoro presso Ferdinando Lautz vicino L'arco Riccardo (991)

Allo scopo di estendere un' industria all'ingrosso fondata nel 1871 si ricerca un socio con un capitale di fior. 10.000 che posse prestare stabilmente la propria attività. Offerte firmate (esclusa mediazione) all'indirizzo G. B. G. 333 ferma in posta. (1006)

Proprietari di case e mediatori. Ricercasi per agosto quartiere tre stanze cucina. Offerte «Quartiere» al Piccolo». (987)

Nuovi impieghi commerciali per Interno. Informarsi Agenzia Corso 15. (998)

Scelta Servitù sollecito inappuntabile servizio. Corso 15. 998

D'affittare Via Savio Severo in campagna Intera casa con giardino composta di magazzino, cantina sotterranea, 6 stanze e sala parchettate, camerino, soffitta abitabili. Annessa stalla con fenile. Pigione annua f. 600 con stalla f. 700. (1601)

Primo Piano con giardino, 7 stanze parchettate, due cucine e due camerini formanti due quartieri. Pigione annua f. 500. Insinuarsi presso Teodoro Kesel Deposito legnami Fabio Severo 189. (1001)

Affittasi stanza vuota via Malcilica N. 11 piano II. (997)

Affittasi stanza ammobigliata volendo costo via Caserma 3, piano II, porta 9. (1000)

Affittasi via Mercato vecchio 3. Bottega dirimpetto Lloyd pronto 260. (1002)

Affittasi Agosto tre camere, camerino e cucina piazza Legna N 7, III (993)

Affittasi presso distinta famiglia una o due stanze vuote a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo (99

Affittasi un quartiere grande, due piccoli piazza San Francesco N. 1 insinuarsi in primo piano. (988)

Affittansi via Bachi 5. Quartieretti. 981)

Affittasi stanza signorilmente ammobiliata. Corso N. 20, terzo piano (971)

D'affittare una stanza ammobiliata. Rivolgersi al «Piccolo» (870)

Affittasi presso famiglia civile, per una distinta signora una stanza ammobiliata con il costo. Indirizzo al «Piccolo» (860)

Affittasi buone condizioni, quartiere 5 stanze, camerino, I piano e locale uso birraria-osteria, via Farneto 11. Insinuarsi portiere. (763)

Camera cucina affittasi via Conicoli 10 presso scuola via Kandler. (999)

Vendesi macchina calze flor. 60, piano f. 40. Indirizzo «Piccolo» (996)

Causa trasloco vendesi 2 forniture da camera di visita ed altre mobiglie di lusso. Via Dogana N. 5. (989)

Fiorini uno, cinquanta chilogrammi Carbonella via Giulia 25. (1003)

Bicyclo 50" da vendersi. Indirizzo al «Piccolo» (973)

Per fiorini 10 vendesi banco scansie, Via Tintore 4. (965)

Piano franco dazio vendesi per flor. 80. Indirizzo al «Piccolo» (951)

Cerotto arnica (nuovo taccomacco, vegetale-stomacale a sold. 14. Farm. Praxmarer, Piazza Grande 560

Smarrito domenica camerino verde. Chi lo avesse trovato è pregato portarlo in via Fontanone 12, terzo piano, riceverà mancia. (992)

Signora ieri tre ore Corso dev'essere professore di corni, deve aver ricevuto educazione in Servola. (995)

Signorina del Balcone domenicale. Attesi inutilmente due ore, ricorsi persino al flauto suonando il «Miserere del Trovato» ma neppur questo mezzo valse per poter vedervi; e sì che mi avete dato sufficenti prove d'affetto tanto a voce che coll'inviarmi il vostro album delle dediche ecc. ecc., temevate forse che Eugenio possa scorgerci, insomma desidero avere spiegazioni in proposito con un vostro scritto, e dal canto mio, vi assicuro la maggior indiscrezione. «Alfredo L.....» (994)

Otello Un vostro sorriso, un vostro sguardo mi rende cara la vita; un vostro scritto mi renderà felice. (1008)

Arturo adorato! Tanti saluti affettuosi; un abbraccio alla piccola, se obbediente. Parleremo domani. Tua Amelia. (1005)

Pagliano Sciroppo depurativo, vendesi farmacia Serravallo. Vedi annunzio «Piccolo della sera» d'oggi. 6333

Nessuna famiglia dovrebbe essere approvvista dell'essenza stomatica Piccoli. 5900

TUTTI francobolli adoperati, compera sempre, lista gratis. **G. Zechmeyer, Nurnberg.**

Solfato di rame
contro
la Peronospora delle viti
J. Serravallo - Trieste.

Restaurant „AL BOSCHETTO"
Oggi Mercoledì 31 Luglio
Concerto
della
BANDA CITTADINA
(in divisa) diretta dal maestro **F. PIAN.**
PRINCIPIA ALLE ORE 6.
L. Koller.

G. B. TOSI - TRIESTE
3 - Via Dogana - 3
Unico grande Deposito e tornitura di palle da bigliardo di vero avorio in ogni grandezza.

Uva nera a s. **10** e **12** il k.
Uva rossa „ 10 „
PRESSO
ETTORE FINZI
N. 5 — VIA TINTORE — N. 5.

IL MIGLIOR MEZZO DEL MONDO PER PULIRE.

Proveduto da pertutto
Si badi esattamante sulla nostra,
firma e marca di fabrica
Deposito generale per l'Austria da
Gottlieb Voith a Vienna
I. Bäckerstrasse N. 7.

Al Giardino Rossetti
OGGI
GRANDE CONCERTO
sostenuto da primari Professori d'orchestra.
Il Restaurant è provveduto
di eccellenti **Vini di Parenzo** e **Birra** con ottima cucina.

Croce Italiana
1.° Agosto f.chi 15.000
Viglietti originali per cassa a f. 17 circa. Viglietti in rate da f. 1 al mese. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
$3^1/_4$ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
$3^1/_2$ % „ „ 3 a 6 „
Bancogiro $2^1/_4$%
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
$6^1/_2$ % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % „ „ „ „ 100 „ „ 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3% e annuo int. scalare del 6%.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.
BANCONOTE $2^1/_2$ % annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$ % » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 marzo 24 marzo e 16 aprile a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$ % » » » » 3 mesi
$2^1/_2$ % » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incassi Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di creditore Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 16 marzo 1889

Radein
AQUA ACIDULA di

Sorgente ricchissima di litio e sodio

Medicamento esperimentato per la **diabete acida della vescica** gotta, renella e mal della pietra - inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale** - reni e vescica **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi** e **itterizia.**

Esperimenti dei D.ri Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il Litio carbonico ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di RADEIN.

Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta, l'aqua di Radein gode fama universale.

Luogo di cura **Radein** Bagni d' aqua acidula e di ferro, specialmente efficaci per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc. Soggiorno modico Prospetti gratis sul luogo di cura e sulla spedizione dell' aqua acidula, mediante la Direzione di cura Radein nella Stiria

Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, via Geppa 16 e in tutti i negozi d'aque minerale